

Cormòns

Patrizia Puia (Pd): servono strategie forti per la vitivinicoltura

CORMÒNS. La segretaria comunale del circolo di Cormòns e Dolegna del Collio del Partito democratico, Patrizia Puia, interviene sugli sviluppi del dibattito riguardante il settore vitivinicolo e l'ordine del giorno per la salvaguardia della cultura enoica.

«Non possiamo immaginare di risolvere i problemi del settore soltanto puntando all'incremento del consumo interno e locale – ha sottolineato Puia –. Credo che, nell'epoca della globalizzazione, debbano essere assunte anche per questo settore strategie forti, che spazino dalle nuove forme di pubblicità e marketing a forme di aggregazione in reti di imprese, un po' come avviene già nel settore industriale: reti per gli approvvigionamenti, al fine di ottenere minori costi sulle forniture, lasciando a parità di prezzo maggiore spazio al margine di profitto, reti per la commercializzazione (più imprese insieme sono più competitive, possono dividersi i costi e possono mirare alla conquista di nuovi mercati emergenti, magari con contenitori comuni dove possano trovare collocazione le produzioni locali di più imprese. Le aziende potrebbero comunque mantenere il proprio marchio, senza fondersi in un unico soggetto».

Secondo la segretaria del Pd del centro collinare, una rete di imprese è in grado di rispondere meglio alla forte competitività di un mercato mondiale. «Credo sia questa la nuova sfida e che le aziende del settore vitivinicolo debbano essere supportate, in tal senso, dagli enti pubblici e dalle istituzioni», ha auspicato Patrizia Puia.

La perdita del corso di laurea in viticoltura ed enologia, perdita che potrebbe essere definitiva, visto che gli spazi per un ritorno a Cormòns si stanno restringendo sempre di più (e comunque le previsioni parlano di almeno quattro anni di attesa per riuscire a reperire gli investimenti necessari), Patrizia Puia sottolinea che bisogna mantenere comunque un collegamento stretto e una reale ed effettiva collaborazione con l'Università degli studi di Udine, anche nel caso in cui il corso di laurea non dovesse ritornare a Cormòns.

«Una collaborazione in tal senso non potrà che favorire l'applicazione di innovazioni da parte delle aziende produttrici di vino del territorio e magari attraverso l'organizzazione di eventi, di convegni sui temi dell'enologia e della viticoltura, si potrà contribuire anche ad esportare un'immagine di alto livello del centro collinare e a far apprezzare le produzioni locali sia in un contesto europeo sia in un contesto internazionale», ha la referente cormonese del Partito democratico. (i.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA